

# La schiera di quanti operano per la Croce Rossa

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **75 (1966)**

Heft 6

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-683615>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# La schiera di quanti operano per la Croce Rossa

Non vi sono dubbi: questa è la Rivista della Croce Rossa svizzera, la cui veste non mutava da venti anni. Forse anche noi abbiamo voluto « esser sulla cresta dell'onda » proprio nel momento in cui la Croce Rossa svizzera compie cento anni? Forse sì, anche noi abbiamo sentito il bisogno di risentirci giovani, per provare agli altri il nostro dinamismo. Perciò i lettori non ritroveranno più, in copertina, la riproduzione del primo bracciale con la croce rossa, portato da un volontario. Ed era, questo volontario, il primo delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa, il dott. Appia, mandato in missione nelle province dello Schlesvig-Holstein durante la guerra danese del 1864. Un bracciale leggermente ingiallito: l'originale ha ormai più di cento anni. Una reliquia che abbiamo visto apparire con fierezza sulla copertina della rivista, ma alla quale ci eravamo abituati così tanto per cui molti non ne capivano nemmeno più il valore simbolico. I membri della Croce Rossa sono fieri, e ne hanno tutte le ragioni, del lavoro svolto dalla loro organizzazione. Ma una istituzione che dovesse vivere soltanto del passato, senza nulla realizzare nel presente o prevedere per l'avvenire non avrebbe ragione di esistere. I « lavoratori » della Croce Rossa non portano più il bracciale con la fatidica croce per compiere la loro opera quotidiana. Sono le opere dei tempi di pace, che acquistano ogni giorno nuovi aspetti e si fanno sempre più estese, poichè la Croce Rossa svizzera, centenaria, sa che l'aspetta ancora un avvenire fecondo al servizio dell'umanità sofferente. Un avvenire che le sarà possibile costruire soltanto se potrà contare sulla presenza costante dei volontari, ossia delle sue forze vive.

A questi volontari, sostanza della Croce Rossa, dedichiamo il presente numero illustrato, il secondo di una serie iniziata con l'estate 1965 e che, lo speriamo sarà lunga.

Volontari. Senza di loro la Croce Rossa non potrebbe essere ciò che è: un movimento umanitario gli atti del quale sono dettati, prima di tutto, dall'amore per il prossimo.

Volontari: la loro grandezza è spesso intessuta di oscuri eroismi. Volontari che accorrono per soccorrere i feriti, le vittime di incidenti, volontari che offrono il sangue per salvare vite umane, volontari ancora che assecondano il personale infermieristico professionale, che si occupano delle persone anziane sole e degli ammalati cronici, volontari ancora per i centri locali di raccolta e di distribuzione di indumenti ed altro.

Ogni epoca è segnata da nuove necessità. L'evoluzione costante dei tempi nostri suscita nuovi bisogni non sempre prevedibili. L'alta congiuntura economica, di cui gode il nostro paese da diversi anni, ha contribuito a formare uno stato di benessere quasi generale. Ma la situazione ha pure contribuito all'insorgere di problemi che una società nazionale di Croce Rossa non può ignorare.

Per questo la Croce Rossa svizzera può oggi contare su 200.000 donatori di sangue, sui servizi volontari di 2.500 ausiliarie d'ospedale e di 1.500 assistenti volontarie, di 10.000 uomini e donne incorporati nelle formazioni sanitarie e affidare il futuro dell'idea crocerossina a migliaia di scolari affiliati al movimento Croce Rossa per la gioventù.

All'effettivo di questi « lavoratori » si aggiungono i membri paganti delle sezioni locali e i numerosi donatori individuali che offrono quell'apporto finanziario senza il quale ben poco si potrebbe fare. Non tutti possono offrire il loro tempo per il servizio diretto, ma ognuno può appoggiare l'attività della Croce Rossa svizzera compiendo piccoli o grandi sacrifici finanziari.

Non spetta alla Croce Rossa assolvere i servizi affidati in tempi normali allo Stato, ma la Croce Rossa deve essere pronta a completare l'opera dei servizi esistenti per l'assistenza ai malati e ai diseredati e ad estenderne l'azione. La Croce Rossa annovera tra i suoi compiti anche quello di tener viva la simpatia e la comprensione tra le genti, ricordando che l'appoggio più efficace viene concesso da quanti desiderano aiutare, piuttosto che da quanti siano obbligati a farlo. Inoltre vi saranno sempre categorie di individui che non rientrano in quelle previste dall'assistenza pubblica: ossia le persone che non possono, da sole, affrontare i problemi della vita, gli isolati, gli ammalati, le persone anziane, i rifugiati, le vittime di catastrofi e di disastri. Questi si rivolgono alla Croce Rossa per esser assistiti.

I resoconti pubblicati in questo numero si riferiscono ad alcune sezioni locali della Croce Rossa svizzera. In realtà, le stesse cose avremmo potuto scoprirle altrove, poichè le attività previste figurano nei programmi di tutte le 75 sezioni della Croce Rossa svizzera.

Infatti secondo due dei « Sette Principi della Croce Rossa », l'assistenza umanitaria e il volontariato, la Croce Rossa stessa, con le attività nazionali e internazionali tende a prevenire e ad alleviare in ogni modo ed in ogni circostanza le sofferenze degli uomini secondo il suo carattere di istituzione che si basa sul volontariato e il disinteresse.